

DICHIARAZIONE FONDATIVA DELLA COMUNITÀ SLOW FOOD DELLA NOCCIOLA DELLA TUSCIA

Noi sottoscritti, uniti nella consapevolezza che:

- il cibo buono, pulito, giusto è un diritto inalienabile di tutti e che, fino a quando sarà negato anche ad una sola persona sul nostro pianeta, non smetteremo di batterci per garantirlo;
- il cibo ha un ruolo centrale non solo nella definizione della qualità della vita delle persone e dei popoli, ma anche nella storia, costruzione ed evoluzione della loro cultura e identità;
- la salvaguardia dell'ambiente è priorità del nostro agire e che promuovere la biodiversità della terra e del mare e un sistema alimentare più sostenibile è essenziale per combattere il cambiamento climatico;
- le nostre scelte quotidiane, a partire dal cibo che mettiamo in tavola per noi e per gli altri, possono contribuire a cambiare il mondo e a garantire un futuro migliore per le generazioni future;
- tutti, in ogni luogo e in qualsiasi circostanze vivano, hanno la possibilità di contribuire a Slow Food con le loro idee, un sostegno concreto, la divulgazione di informazioni corrette, l'impegno a sensibilizzare e la scelta di comportamenti sostenibili di produzione e consumo.

Individuiamo

- nel movimento internazionale Slow Food un modello di azione per il miglioramento e la protezione della vita di tutti, per la difesa della biodiversità e degli ecosistemi, per la ricostruzione di una cultura alimentare ecologica, per la salvaguardia ambientale, per la lotta alle iniquità sociali ed economiche;

- nella comunità, la forma di aggregazione che rappresenta e promuove un sistema basato su conoscenza, relazioni, apertura, inclusione, sicurezza affettiva e democrazia; in quanto tale, può contribuire alla soluzione delle crescenti disuguaglianze e ingiustizie sociali e della crisi ambientale globale e generare un vero cambiamento.

Pertanto, riunitici il 12 Aprile a Corchiano, dichiariamo il nostro impegno:

- a essere ambasciatori e portatori dei valori che il movimento Slow Food incarna e promuove;
- ad abbracciare e sostenere un sistema alimentare che sia in armonia con la dignità delle persone, la giustizia sociale, il rispetto dell'ambiente e di tutti gli esseri viventi;
- ad aderire ai principi contenuti nella Dichiarazione di Chengdu, ai quali vogliamo conformare le nostre azioni individuali e collettive.

Considerate tutte queste premesse, **fondiamo** pertanto

LA COMUNITA' SLOW FOOD DELLA NOCCIOLA DELLA TUSCIA

Nazione ITALIA

La comunità Slow Food:

- è formata da almeno 10 persone rappresentate da un(a) portavoce e coordinate da un gruppo di coordinamento di almeno cinque persone;
- è costituita per perseguire un obiettivo specifico legato agli scopi generali di Slow Food;
- collabora regolarmente con la rete Slow Food locale e produce un report annuale, per la rete locale e la sede centrale, in cui illustra le attività svolte, quelle ancora da realizzare e i principali risultati ottenuti;
- gestisce e utilizza il proprio nome e logo in conformità con lo Statuto internazionale di Slow Food, il Codice di utilizzo del logo e le Linee guida per il fundraising, ed esclusivamente per realizzare gli impegni legati ai propri obiettivi locali;
- prende il nome dalla propria attività principale e dall'area geografica in cui opera;
- si impegna a essere trasparente e a operare secondo un modello di gestione partecipativo e democratico;
- si impegna a non esercitare, nel territorio in cui opera, diritti di veto o esclusività che potrebbero ostacolare nuove forme di attivismo e adesione ai principi di Slow Food da parte di altre entità;
- deve favorire il dialogo, la condivisione e la cooperazione con altre realtà della rete Slow Food, mantenendo l'indipendenza e l'autonomia di ciascun gruppo;
- in accordo con la propria situazione specifica, sostiene la rete internazionale di Slow Food e i suoi programmi e progetti;
- è aperta, inclusiva, pronta ad accogliere persone di estrazione, reddito e cultura diversi e si impegna a incentivare la partecipazione del maggior numero di persone possibile

alle proprie attività.

L'OBIETTIVO GENERALE DELLA COMUNITÀ SLOW FOOD DELLA NOCCIOLA DELLA TUSCIA

- Creare una rete fra tutti coloro che mantengono viva la cultura dei Noccioleti.
- Promuovere una forma di contatto costante e duraturo fra i soggetti che operano con i medesimi intenti, attraverso l'unione d'idee ed esperienze, il confronto, lo scambio d'informazione e la risoluzione comune di determinate problematiche.

Per poterlo raggiungere, ci impegniamo a:

- Incentivare il ritorno alle cosiddette "buone pratiche" quali, concimazioni naturali, potature ed innesti per mantenere e tramandare quel patrimonio rappresentato dalla biodiversità, recuperando le varie tipologie di noccioli.
- Ottenere un prodotto coltivato, essiccato e trasformato secondo i metodi tradizionali e biologici, nel rispetto delle normali ciclicità della natura.
- Sul piano culturale, proporre azioni che, partendo da un nocciolo ben curato ai margini della Via Amerina o delle Forre o delle emergenze storiche naturalistiche della Tuscia tutta che al suo interno ospita l'oasi naturalistica di Pian Sant' Angelo del WWF, possano aprirsi a ventaglio fornendo occasioni di attività ludico, ricreative e sportive.
- Creare un sistema di supporto attraverso collaborazioni con università ed istituti di ricerca per monitorare costantemente la produzione.

Oltre alla sua attività principale, la comunità, in quanto parte del movimento internazionale Slow Food, si impegna a sostenere uno dei suoi progetti globali (elencati di seguito) con la donazione annuale di euro 500,00 fino al prossimo Congresso Internazionale:

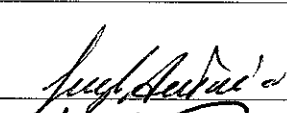
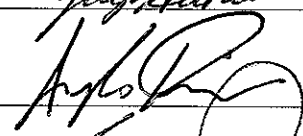

- l'Alleanza SlowFood dei cuochi
- l'Arca del Gusto
- le campagne
- i Mercati della Terra
- gli orti
- i Presidi Slow Food
- Terra Madre

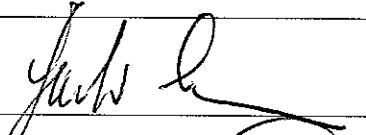
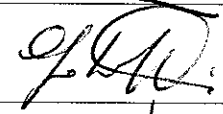
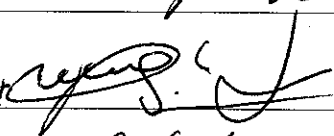
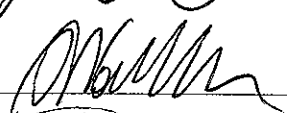
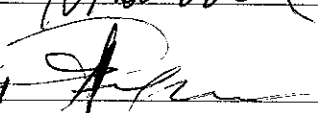
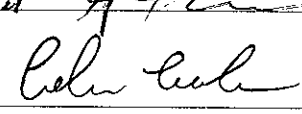
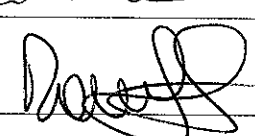
Oltre a sostenere uno dei progetti globali di Slow Food, sopra elencati, ogni comunità può

scegliere di sostenere altri progetti. Ogni progetto aggiuntivo arricchisce l'esperienza di Slow Food e la formulazione della sua visione futura.

1. La Comunità della Nocciola della Tuscia s'impegna a diffondere i valori che sostengono ed animano tutti coloro che , a vario titolo , ruotano intorno al mondo della Nocciolicultura. Per raggiungere tale scopo, intende favorire l'esperienza diretta tramite visite, eventi e manifestazioni culturali. Nocciolieti didattici che possano contribuire ad avvicinare grandi e piccoli ad una realtà che ha tanto da raccontare.
2. Realizzare una documentazione scritta e filmata al fine di preservare dall'oblio le vecchie usanze legate ai nocciolieti. Lo scopo è perseguibile dando voce a chi ha ancora viva nella memoria l'assenza dei tempi passati e creando , al contempo, un ponte con il futuro, attraverso interviste ai giovani che esprimono i loro progetti.
3. Creare una grande e fitta rete che ricopra l'intera penisola fra le future Comunità che sorgeranno con l'intento di valorizzare i Nocciolieti.
4. Interagire con Associazioni che si occupano di soggetti diversamente abili condividendo con loro l'armonia dei luoghi.
5. Collaborare con il Bio-Distretto della Via Amerina e delle Forre nonché con la realtà locale del WWF "Riserva Naturale Pian San't Angelo".
6. Accogliere al proprio interno tutti coloro che rispettano il disciplinare dell'Agricoltura Biologica o che abbiano intrapreso il percorso di conversione a cultura Biologica.
7. Accogliere inoltre tutti coloro che s'impegnano per iscritto ad intraprendere entro un anno dalla firma dell'impegno, il percorso di conversione mantenendo inalterato il principio di conservazione della biodiversità, rispettando gli stessi principi per i vecchi ed i nuovi impianti e mantenendo eventuali altre coltivazioni esistenti e/o siepi e tate boschive e l'utilizzando consapevolmente ed in modo mirato le risorse idriche del territorio.
8. Collaborare, con le aziende produttrici e agrituristiche della Tuscia, per la pubblicizzazione e divulgazione dei prodotti e servizi che hanno ottenuto riconoscimenti della Qualità.

Questa comunità di Slow Food è composta da:

Cognome e nome	e-mail	firma
SCIARAZZA ANTONIO	a.seciarazza@virgilio.it	
FIORETTI ANGELO	angelo.fioretti77@gmail.com	
PROFILI MARIO	Mario.profilo@libero.com	

ISANTI EMANUELE	emanuele.isanti@gmail.com	
ARLETTI FELICE	AGRIRISTORO FELICE@GMAIL.COM	
PROFILI MARCO	Profil: 68 @libero.it	
NARDELLA ALESSANDRO	alexandronardella@gmail.com	
PIERGESTILI GIOVANNI	giovanni.piergestili@libero.it	
CAVAUERI EMANUELE	e.cavauero@libero.it	
DEANGEUS MANUELA	MANUELADEA@DEANOCOLA.COM	

(Parte da compilare a cura della sede centrale di Slow Food)

Il Comitato Esecutivo di Slow Food (o il Comitato esecutivo nazionale, laddove delegato dal Comitato Esecutivo Internazionale), dopo aver analizzato la proposta, riconosce la Comunità Slow Food della Nocciola della Toscana.

Il Comitato Esecutivo di Slow Food si impegna a:

- ✓ concedere il diritto di utilizzo del nome “Comunità Slow Food della Nocciola della Toscana” e del logo, in conformità con lo Statuto internazionale di Slow Food, il Codice di utilizzo del logo e le Linee guida per il fundraising, per tutte le attività finalizzate all’adempimento degli impegni internazionali e locali della comunità sopra elencati*;
- ✓ riconoscere pienamente la comunità come parte integrante di Slow Food e, in quanto tale, operante con piena dignità all’interno della rete;
- ✓ facilitare l’interazione e la condivisione delle conoscenze tra comunità diverse e la rete più ampia di Slow Food, sia a livello locale sia a livello internazionale;
- ✓ comunicare e diffondere i risultati raggiunti e le attività portate avanti dalla comunità;
- ✓ fornire tutti gli strumenti disponibili per aiutare la comunità a soddisfare i suoi obiettivi e impegni.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio Internazionale di Slow Food, riunitosi a Nairobi dal 15 al 17 giugno 2018.

Data e firma _____

*Il Comitato Esecutivo di Slow Food (o il Comitato esecutivo nazionale, se delegato)

può deliberare di ritirare il riconoscimento di una comunità in caso di dimostrata violazione dello Statuto Internazionale di Slow Food, del Codice di utilizzo del logo e delle Linee guida per il fundraising o di uno qualsiasi dei documenti operativi ufficiali di Slow Food, o per giusta causa.